



CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.d.V.

Organizzazione di volontariato

Cenacolo Eucaristico in cammino

Giornalino bimestrale della Comunità di fede
docile all'azione dello Spirito Santo
nutrita dall'Eucaristia
arricchita dalle opere di carità

Anno 21° nr. 3 Maggio - Giugno 2023



**Grandi cose ha fatto
in me l'Onnipotente**

Attività

OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:
al mattino di ogni domenica e festivi dalle ore 9.00 alle 11.00
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:
sabato dalle ore 9.30 alle 12.00
- Mensa preserale calda:
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190
10152 Torino
0114377070
info@cenacoloecucaristico.it

Orario di ricevimento:
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)
Piazza Antica Abbazia 19
10022 Carmagnola (To)
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18

Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza consigliando comportamenti corretti relativamente al distanziamento e all'uso della mascherina

Editoriale di don Adriano

Accompagnati dalla Vergine Maria per esercitare la carità

Carissimi, la Madre di Dio e Madre nostra ci insegna a vivere intensamente la vocazione alla vita nel nostro quotidiano, arricchendola con le opere di bontà e di carità.

Maria ci è di grande esempio di preghiera, di tenerezza, di compassione, di vita di fede e di speranza; Donna operosa nell'esercitare la carità di Cristo.

Sì, eliminiamo in noi, dal nostro cuore, ogni stanchezza e chiusura, e lasciamo che la linfa della carità operosa ravvivi il nostro operare, e sia sempre più attenta a coloro ai quali nessuno volge il proprio sguardo di tenerezza, di benevolenza, di bontà e di servizio caritatevole.

«Carissimi - ci dice l'apostolo san Giovanni -, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio (1Gv 4,7). San Paolo descrive stupendamente le caratteristiche della carità. La carità è paziente, non si stanca facilmente, non chiede comodità, cerca fatiche e merito di conquista. La carità, lo sappiamo tutti, non è egoista, ma porta verso Dio senza orgoglio, senza vanità e senza infingimenti.

La carità ama, e sempre sa solo amare; gioisce della verità e del bene dovunque si trovi: senza invidia, senza pessimismi, si dona col sorriso perché si ama. La carità è fiduciosa, cioè con il cuore aperto alla speranza, è indulgente ed esigente per meglio donare amando.

Ci dice l'imitazione di Cristo III, 5: «Chi ama vola, corre, ed è lieto; si sente libero e non si lascia trattenere. Dà tutto per il tutto, e tutto nel tutto possiede, poiché si quietava nell'unico Sommo che è al di sopra di tutti gli esseri e da cui ogni bene scaturisce e deriva. Egli non guarda ai doni ma si rivolge al Donatore, al di sopra di tutti quanti i beni. L'amore spesso non conosce misura, ma oltre ogni misura divampa. L'amore non sente il peso, non conta le fatiche, aspira a più di quanto sia capace e non adduce per scusa l'impossibilità; e ciò perché stima che tutto gli è possibile e permesso».

La Vergine Santa, l'Immacolata, in merito ci dà un insegnamento splendido, tenendo presente, nel suo vivere, come Lei ha amato Gesù e come Gesù amava. Il suo vivere era animato dalla gioia di donare per amare e di essere operosa nella carità. Teniamo allora anche presente nel nostro quotidiano ciò che ci dice l'apostolo Giacomo: «Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano? Voi invece avete disprezzato il povero! Non sono forse i ricchi che vi tiranneggiano e vi trascinano davanti ai tribunali? [...] Certo, se adempite il più importante dei comandamenti secondo la Scrittura: amerai il prossimo tuo come te stesso, fate bene [...] Poiché chiunque osservi tutta la legge, ma la trasgredisca anche in un punto solo, diventa colpevole di tutto... Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa» (Gc 1,5-6.8.10.14-17).

È bello anche ciò che ci dice san Giovanni: «Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,34-35).

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15,12). «Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15,17).

Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra, ci accompagni in questo stupendo cammino di vita ricco di gioia, di benevolenza e di grazia.

Testimonianze

Guarigione agli occhi

Conosco don Adriano da tanti anni e partecipo con mia zia alle sue celebrazioni presso il Monastero di Casanova. Ogni volta, quando ritorno a casa, mi sento spiritualmente sempre più forte e incoraggiata nell'affrontare i problemi quotidiani che la vita ci riserva. Nei momenti più difficili mi rivolgo personalmente o telefonicamente a don Adriano che ha sempre una parola di conforto, di incoraggiamento e di aiuto con la preghiera e con i suoi preziosi consigli.

Nella sera dell'ultimo giorno del mese di giugno ho accusato un calo improvviso della vista: vedevo tutto annerito e gli occhi mi facevano tanto male. Il giorno successivo mi sono recata dal medico di base che mi ha prescritto un collirio, sono andata avanti con questa cura fino al giovedì successivo. Siccome non avevo riscontrato alcun miglioramento, il medico mi ha consigliato di rivolgermi all'oculista.

Sentivo un forte bruciore agli occhi come ci fossero dei corpi estranei dentro che mi procuravano fastidio e dolore; intanto la settimana volgeva al termine e io continuavo la cura come prescritto dall'oculista, ma purtroppo non ottenevo alcun risultato.

Continuavo ad avere la visione offuscata come se mi trovassi nella nebbia.

Il venerdì tornai dal medico di base che, vedendo che persistevano i disturbi, disse di recarmi nuovamente dall'oculista il giovedì successivo. Tornai a casa molto delusa e molto scoraggiata.

Allora, come faccio talvolta quando ho qualche preoccupazione, decisi di telefonare a don Adriano al quale ho esposto il mio problema e gli chiesi di pregare per me; erano le 11:30. Alle ore 13:00 improvvisamente cominciai a vedere meglio e gradualmente e lentamente, dopo poche ore avevo recuperato la vista completamente.

Ringrazio il Signore per il prezioso dono della vista e ringrazio don Adriano Gennari che mi ha ascoltata pazientemente. Lo ringrazio anche per la sua forte preghiera di intercessione che mi ha dato serenità, speranza e fiducia nel Signore. Tramite don Adriano il Signore opera meraviglie in coloro che si rivolgono a Lui con fede.



La riflessione di padre Domenico Marsaglia

La preghiera di Maria (parte 1)

L'episodio della Visitazione, seguito dal canto del Magnificat, è il primo brano di Luca che mediteremo per sapere e capire come pregava Maria.

Lectio di Luca 1,39-56 - Qual è il significato del testo?

- Contesto del brano

Il racconto della visita di Maria alla cugina Elisabetta comprende il viaggio di Maria, l'incontro con Elisabetta e il canto del Magnificat. Tradizionalmente questo episodio viene chiamato "Visitazione", anche se il termine, di per sé, non compare. Dio solo visita il suo popolo. E' nome improprio: Maria non va a visitare la cugina Elisabetta per assisterla... e quando nascerà Giovanni il Battista, scrive l'evangelista Luca, lei è già ritornata a casa.

Occorre, invece, partire da un altro contesto, e cioè all'inizio e alla fine del Cantico di Zaccaria, dove Dio è lodato perché "ha visitato e redento il suo popolo" e "grazie alla tenerezza e misericordia (alla bontà misericordiosa) del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto" (Luca 1,68.78). Il viaggio di Maria, quindi, non nasce dalla iniziativa di questa «vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe» (Luca 1,27), ma da un precedente viaggio: quello di Dio che esce dalla sua beata eternità per entrare nel nostro tempo, che lascia il cielo per discendere sulla terra. È il viaggio dell'Incarnazione, il percorso misterioso e mirabile di Dio che si fa uomo.

La prima tappa è Nazaret, nel grembo e nel cuore della vergine Maria. A lei l'angelo ha detto: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Maria, a sua volta, dà inizio a un'altra tappa. Lasciando Nazaret per portarsi in una città di Giuda, nell'incontro e nel dialogo con Elisabetta, prosegue la visita di Dio, il grande e inarrestabile viaggio che si svolgerà, giorno dopo giorno, su tutte le strade del mondo: è il percorso missionario della Chiesa e dei cristiani. Come «il Signore, Dio d'Israele» in Cristo «ha visitato» il suo popolo e come Maria «ha visitato» Elisabetta e Giovanni il Battista, «il bambino» che «ha sussultato di gioia nel suo grembo» (Luca 1, 41), così la Chiesa continua nel tempo a "visitare" ogni uomo bisognoso della salvezza di Dio.

In questo racconto, quindi, Maria è la prima missionaria di suo Figlio che porta in grembo, "il sole che sorge dall'alto" (Lc 1,78). Prima di essere madre, Maria è discepola e missionaria. Si intravede quanto affermerà Gesù stesso: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato! Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano!" (Lc 11,27-28; 8,21). Luca sempre attento, soprattutto negli Atti degli Apostoli, alla dimensione missionaria della Chiesa e ai viaggi missionari che hanno diffuso la Parola di Dio fino ai confini della terra (At 28,16), mostra qui il prototipo del viaggio missionario: andare «in fretta», mossi dall'urgenza di portare il Cristo in sé, e indurre il prossimo all'incontro con lui, facendosi strumento dell'incontro.

I volontari raccontano

leri, verso sera, mentre mi stavo preparando la cena, ha squillato il telefono. Ho risposto. Sono rimasto impietrito, stupito e lusingato: un uomo così vicino a Dio mi stava telefonando.

“Sono don Adriano, sto parlando con Vittorio?” “Ti ho cercato tanto... ti chiedo un favore: descrivi per il giornale del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che cosa ti ha spinto a far parte della nostra Associazione.”

Gli ho risposto che l'avrei fatto volentieri.

E' una domanda che mi è stata fatta molte volte ed alla quale ho sempre dato risposte diverse perché, nel tempo, le motivazioni si sovrapponevano.

Quando avevo sei anni e stavo andando in chiesa per ricevere la prima comunione, sono andato in cortile ed ho guardato il cielo nuvoloso nel quale ho scorto una croce luminosa. Quella volta la domanda me la sono posta io: che cosa mi aveva spinto a guardare il cielo? Non mi sono ancora dato una risposta.

Ora è Don Adriano a riportarmi a quella domanda con la sua richiesta.

Quella visione mi ha lasciato dentro un segno. Ho vissuto una vita intensa, travagliata, ho superato tutto rivivendo nei momenti bui quella visione.

Uno di questi momenti bui l'ho vissuto al tempo della pandemia, durante la quale ho vissuto nel deserto, scartato da tutti, messo da parte perché avevo superato i settantacinque anni di età.

Di anni ne avevo parecchi di più, ero consapevole di essere anziano ma non ancora vecchio.

Mi sono rivolto a Don Adriano che mi ha ridato la vita accogliendomi a braccia aperte.

Sentivo forte il desiderio di trovare un luogo santo dove si lavora e si prega: l'ho trovato .

I volontari della mensa di via Belfiore mi hanno accolto con spirito fraterno. Non finirò mai di ringraziarli.

Ogni domenica chiedo ai responsabili che all'apertura dello sportello mi concedano di distribuire il caffè agli ospiti che lo desiderano. Fra loro ritrovo persone con le quale ho fatto un percorso di vita in altre realtà di volontariato e che ora fanno parte della mia famiglia allargata.

Divido con alcuni di loro il pranzo del mercoledì. A casa mia.

La mascherina che indossiamo ci copre parte del viso, quindi abbiamo imparato a sorridere con gli occhi, che sono lo specchio dell'anima e ci aiutano a entrare sotto la pelle per diventare amici.

Se manco una domenica alcuni mi chiedono se per caso fossi stato ammalato.

Io rispondo: “avevo un impegno di famiglia, comunque se non mi vedrai più sarà perché ho risposto alla chiamata in Cielo prontamente, un po' come quando è arrivata, a diciotto anni, per andare a servire la patria”.

Nel porgere loro il caffè caldo nel bicchiere di plastica mi viene spontaneo di dire: “Ecco Signore”. Poi mi sono chiesto il perché e questa volta la risposta me la sono data subito. Lo faccio con la speranza che uno di loro possa essere Dio che è venuto sulla terra a passare un fine settimana e passando per via Belfiore si sia messo in coda alla fila.

A breve, quando sarò finalmente chiamato a rendere conto di come ho speso la mia vita, sarà lui a porgermi un bicchierino di caffè caldo.

Vittorio

Appuntamenti

Maggio 2023			Giugno 2023		
1 L	s. Giuseppe artig.		1 G	s. Giustino	
2 M	s. Atanasio	20,30 Celebrazione	2 V	Festa d.Repubblica	20,30 Celebrazione
3 M	ss. Filippo/Giac. ap.		3 S	s. Clotilde	11,00 Celebrazione
4 G	s. Floriano		4 D	s.s. Trinita'	
5 V	s. Gottardo	20,30 Celebrazione	5 L	s.Bonifacio	
6 S	s Piero	11,00 Celebrazione 16,30 S.Lanfranco	6 M	Inaug. Monastero	20,30 Celebrazione
7 D	s. Rosa		7 M	s. Antonio M.	
8 L	s. Vittore il moro		8 G	s. Fortunato	
9 M	s. Pacomio	20,30 Celebrazione	9 V	s. Efrem	
10M	s. Cataldo vescovo		10S	s. Enrico	11,00 Celebrazione
11G	s. Gregorio		11D	Corpus Domini	15,30 Celebrazione
12V	s. Pancrazio		12L	s. Onofrio	
13S	B.V. di Fatima	11,00 Celebrazione	13M	s.Antonio da PD	20,30 Celebrazione
14D	s. Mattia ap.	15,30 Celebrazione	14M	S. Eliseo	
15L	s. Isidoro	15.15 Radio Maria	15G	s. Vito	
16M	s. Onorato	20,30 Celebrazione	16V	Sacro Cuore di Gesu'	20,30 Celebrazione
17M	s. Pasquale		17S	s. Ranieri	11,00 Celebrazione
18G	Ascensione di Gesu'		18D	s. Gregorio	
19V	s. Crispino		19L	s. Romualdo	
20S	s.Bernardino da S.	11,00 Celebrazione	20M	B.V. Consolata	20,30 processione
21D	s. Carlo E.		21M	s. Luigi Gonzaga	
22L	s. Rita da Cascia		22G	s. Paolino da Nola	
23M	s. Desiderio	20,30 Celebrazione	23V	s.s. martiri di Nicomedia	
24M	B.V.M. Ausiliatrice		24S	s. G. Battista	11,00 Celebrazione
25G	s. Gregorio		25D	s. Guglielmo	15,30 Celebrazione
26V	s. Filippo Neri		26L	s. Rodolfo	15.15 Radio Maria
27S	s. Agostino di C.	11,00 Celebrazione	27M	s. Cirillo d' Aless.	20,30 Celebrazione
28D	Pentecoste	15,30 Celebrazione	28M	s. Ireneo	
29L	s. Orsola		29G	s. Pietro e Paolo	
30M	s. G. D' Arco	20,30 Celebrazione	30V	ss Protomartiri	
31M	visitazione B.V.M.				



Parrocchia S.Lanfranco (PV)



Moriondo di Moncalieri (To)



Monastero di Casanova
Fraz Casanova Carmagnola



Trasmissione
Radio



Santuario
Consolata



Chiesa di Santa Barbara
Via Assarotti 14 Torino

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michela al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Contatti

Sede: Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

Casa di Spiritualità Casanova Piazza Antica Abbazia 19
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

Mensa per i bisognosi Via Belfiore 12 10125 Torino

Don Adriano riceve:

Corso Regina Margherita 190 Torino

lunedì 7.30-9.30 - giovedì 13.30-16.30

Casa di Spiritualità Casanova sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Come puoi sostenerci:

- inviando un'offerta

con bollettino postale intestato a Cenacolo Eucaristico
della Trasfigurazione c/c n.**38392106**

con bonifico bancario

IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

oppure

IBAN IT80 B030 6909 6061 0000 0193 264

con Satispay - apri l'App e inquadra il QrCode
se lo desideri potrai trasmettere i tuoi dati e copia del
versamento ad amministrazione@cenacoloecucaristico.it



- attraverso donazioni, lasciti, legati ed eredità

- con forniture prodotti alimentari

- Destinando il tuo **5x1000** firmando nel riquadro "SOSTEGNO DEGLI
ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS..." indicando il
Codice fiscale **97577880012**

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.d.V.
Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003
Direttore responsabile Dott. Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura
dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Jessica Billi - Direzione e redazione Corso
Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale